

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 24562 del 20/11/2023 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2023/25553 del 20/11/2023
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) PER IL PROGETTO DENOMINATO " MODIFICA PROVVISORIA AD IMPIANTO DI MACELLAZIONE SENZA AUMENTO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI CESENA (FC), PROPOSTO DA AVI.COOP S.C.A.
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Avi.Coop S.c.a , con sede legale a Cesena (FC) , ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"Modifica provvisoria ad impianto di macellazione senza aumento della capacità produttiva"*, localizzato nel comune di Cesena (FC), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.821231 del 21 Agosto 2023) e all'ARPAE di Forlì-Cesena;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Forlì-Cesena che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.1088464 del 02 novembre 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60: *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"*, per un impianto ricadente nella categoria B.2.34 *"Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse superiore a 50 tonnellate al giorno e impianti per l'eliminazione"*

o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno”;

il progetto prevede la modifica dell'impianto di macellazione, esistente ed autorizzato al funzionamento con provvedimento di VIA ed A.I.A. rilasciato con Delibera di Giunta Regionale n. 1606 del 07/10/2016 e ss.mm.ii ed ha una capacità massima produttiva teorica di 328.000 ton/anno ed una capacità massima produttiva effettiva di 200.000 ton/anno di avicoli (carcasse toelettate). Allo stato attuale lo stabilimento comprende: un macello tacchini esistente, un macello polli nuovo autorizzato con D.G.R. 1606/2016 entrato in funzione ad ottobre 2022 ed un macello polli ad oggi non in attività, da qui in avanti denominato “esistente”. La modifica prevede, per un periodo transitorio massimo di tre anni, la riattivazione del macello polli esistente per la lavorazione di una tipologia specifica di prodotto (pollo da rosticceria), senza che vi sia contemporaneità di lavorazione tra i due macelli (quello esistente e quello nuovo), senza aumento della capacità produttiva autorizzata e senza apportare modifiche al macello tacchini esistente non interessato dalla presente proposta che pertanto non subirà modifiche rispetto allo stato autorizzato;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2023.840501 del 28 agosto 2023) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2023.885101 del 04 settembre 2023;

con nota di ARPAE Forlì-Cesena (prot. PG.2023.894440 del 06 settembre 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 “*norme in materia ambientale*”;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 07 settembre 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo è stato acquisito il contributo da parte del comune di Cesena acquisito al protocollo ARPAE PG.2023.169760 del 05/10/2023;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

il progetto proposto prevede, per un periodo transitorio massimo di tre anni, la riattivazione del macello polli esistente per la lavorazione di una tipologia specifica di prodotto (pollo da rosticceria), senza che vi sia contemporaneità di lavorazione tra i due macelli (quello esistente e quello nuovo) e senza aumento della capacità produttiva autorizzata. Con tale intervento si vuole mantenere attivo il macello polli esistente, in attesa di una futura collocazione all'interno del Gruppo Amadori;

è prevista, contestualmente a tale modifica, la realizzazione di opere migliorative su alcuni punti di emissione senza modificare il macello tacchini esistente rispetto allo stato autorizzato;

allo stato attuale la capacità massima produttiva effettiva è di 200.000 ton/anno di avicoli (carcasse toelettate), articolata indicativamente in 122.500 ton/anno di polli nel macello nuovo e 77.500 ton/anno di tacchini nel macello esistente;

la modifica proposta prevede il mantenimento temporaneo del macello esistente per la macellazione di 15.000 ton/anno di polli con una contestuale riduzione temporanea a 107.500 ton/anno di polli macellati nel macello nuovo;

verrà inoltre realizzato un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica di potenza nominale pari a 1605

kWp così come autorizzato con Determinazione Dirigenziale di AIA n. DET-AMB-2023-2428 del 12/05/2023 e verranno riattivati alcuni punti di emissione, attualmente sospesi, con un intervento migliorativo sui punti di emissione del locale spiumatura del macello polli esistente; per quanto riguarda infine il quadro emissivo, l'intervento migliorativo sopra citato prevede la riattivazione del punto E10 e la dismissione delle sorgenti E78, E79, E80 ed E81, a seguito dell'ottimizzazione dei flussi d'aria con ricalcolo delle portate, che verranno convogliate in un unico punto di emissione E130 dotato di sistema di abbattimento (biofiltro);

il progetto prevede inoltre anche una breve fase di cantiere così programmata:

- 30 giorni sono previsti per la realizzazione delle opere propedeutiche all'esecuzione dei lavori di modifica delle sorgenti emissive, in particolare per la realizzazione delle strutture per il posizionamento del biofiltro e del relativo punto di emissione E130;
- 60 giorni saranno invece necessari per montare, con l'ausilio di un'autogrù, l'impianto fotovoltaico sulle due coperture esistenti già correttamente dimensionate a tale scopo;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

consumi di energia e acqua

le risorse energetiche utilizzate dall'impianto sono elettricità, in parte prelevata da rete, in parte autoprodotta tramite due cogeneratori a gas naturale e un cogeneratore a biogas ed energia termica autoprodotta. I consumi, subiranno un aumento quotidiano legato al mantenimento in esercizio del macello esistente, anche se per un solo turno;

relativamente al consumo di energia elettrica i consumi saranno invece dovuti alle attività delle unità di trattamento aria e degli estrattori azionati in fase di lavaggio per asciugare i locali;

per l'energia termica i consumi saranno dovuti ai lavaggi a fine giornata e al riempimento dello scaldier in misura pari allo 0,26% del consumo attuale. Il maggiore consumo sarà completamente bilanciato dall'installazione dell'impianto fotovoltaico, già autorizzato;

allo stesso modo anche i consumi di acqua subiranno un aumento stimato intorno all'1.10% rispetto al consumo totale attuale.

L'utilizzo della risorsa idrica in tal caso verrà ripartito tra i lavaggi da eseguire a fine giornata su entrambi i macelli e il mantenimento in funzione della macchina lavagabbie (che avviene tramite lo sfruttamento dell'acqua di recupero del depuratore);

impatto atmosferico e odorigeno

per quanto riguarda l'impatto atmosferico il progetto prevede la riattivazione di alcuni punti di emissione attualmente sospesi e la completa dismissione di altre sorgenti emmissive;

non tutti i punti di emissione sono caratterizzati dall'emissione di odore. La variazione di impatto tra lo stato autorizzato e quello di progetto è del tutto trascurabile;

impatto su suolo e sottosuolo

l'intervento in progetto non prevede consumo di suolo in quanto non sono previsti ampliamenti su edifici esistenti né realizzazione di nuovi punti di scarico o altri fattori di pressione su suolo e sottosuolo rispetto al quadro autorizzativo vigente;

impatto su flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi

posto che l'area in cui risiede l'insediamento sia ricompresa in una porzione del territorio del Comune di Cesena urbanizzato e caratterizzato dalla presenza di attività commerciali ed edifici residenziali ma anche non lontana dal SIC IT4080014 - Rio Matteo e Rio Cuneo, dal quale dista circa 4.65 Km. L'intervento, che sarà limitato all'interno dello stabilimento insito in una zona già edificata non avrà alcuna influenza su flora, fauna ed ecosistemi;

impatto acustico

l'attività di macellazione comporterà una produzione di rumore. La verifica ai ricettori è concentrata sul periodo notturno, che rappresenta la condizione di massimo rischio potenziale e, la valutazione effettuata conferma la conformità acustica della totalità degli interventi e degli scenari di progetto, dalla quale non risultano incrementi nelle valutazioni eseguite per la verifica dei limiti assoluti. Si considera pertanto irrilevante la variazione connessa alla procedura di screening. Per quanto riguarda la fase di cantiere legata alla realizzazione delle modifiche del progetto, è prevista una produzione di rumore limitata alla fase di esecuzione dei lavori che sarà contenuta nelle ore diurne e anche questa viene valutata come non significativa e comunque compatibile con l'ambiente in cui viene generata;

impatto da rifiuti

il progetto non comporterà modifiche dal punto di vista della produzione di rifiuti, né in termini qualitativi né in termini quantitativi, dal momento che non sono previsti aumenti della capacità produttiva né nuove tipologie di lavorazioni. Solo durante la fase di cantiere si produrranno rifiuti non pericolosi che saranno selezionati e accumulati in piazzole dedicate e successivamente avviati a recupero o smaltiti a norma di legge;

impatto su acque superficiali e sotterranee

il progetto determinerà un incremento di acque di scarico per un valore pari a 40 mc/giorno cioè pari a 12.160 mc/anno, ricompreso nella capacità di trattamento del depuratore aziendale senza che si renda necessaria la realizzazione di nuove strutture o di nuovi punti scarico. L'utilizzo della risorsa idrica in tal caso verrà ripartito tra i lavaggi da eseguire a fine giornata su entrambi i macelli, acqua che verrà poi inviata all'impianto di depurazione;

impatto da traffico veicolare

in generale, non essendo previsto un aumento della capacità produttiva, non si determinerà un aumento del traffico veicolare in arrivo all'impianto. Gli interventi di cui alla modifica sono riferiti alla realizzazione delle opere migliorative su alcuni punti di emissione del macello polli esistente, per la quale sarà necessaria la realizzazione di opere propedeutiche all'esecuzione dei lavori quali ad esempio le strutture per il posizionamento del biofiltro e del relativo punto di emissione E130. La realizzazione dell'intervento non necessiterà della costruzione di strade di servizio e anche per l'accesso allo stabilimento sarà utilizzata la rete viaria esistente. Il traffico veicolare complessivo per la realizzazione di tutte le opere in progetto, peraltro limitato nel tempo viene valutato non significativo per il contesto nel quale l'opera è prevista;

impatto sul paesaggio

l'intervento in progetto non comporta impatti dal punto di vista paesaggistico;

impatto sul sistema occupazionale

il progetto che prevede l'attivazione di un nuovo turno di lavoro per sei giorni settimanali determinerà un incremento dell'occupazione stimata di circa 40 nuovi addetti;

misure di mitigazione e compensazione

alla luce delle valutazioni sugli impatti, la realizzazione della modifica del progetto comporterà variazioni alle emissioni in atmosfera e all'impatto acustico in misura, compatibile con le attività previste durante la fase di cantiere, con la

realizzazione della modifica del progetto e la fase di esercizio dell'attività svolta dallo stabilimento. Gli aumenti stimati a livello di consumi energetici saranno compensati dalla produzione di energia elettrica tramite l'installazione dell'impianto fotovoltaico. L'aumento di consumo in termini di risorsa idrica sarà altresì compensato dal fatto che la stessa acqua utilizzata per i lavaggi verrà inviata all'impianto di depurazione mentre quella utilizzata per la macchina lavagabbie sarà solo acqua di recupero del depuratore;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate:

dal punto di vista strettamente progettuale lo scenario proposto non prevede alcuna modifica strutturale o edilizia. Per un periodo transitorio massimo di tre anni, in attesa di trovare una collocazione specifica per la lavorazione di tale tipologia di prodotto all'interno del Gruppo Amadori. In sintesi, il progetto si articolerà nel modo seguente:

- mantenimento temporaneo del macello polli esistente per la macellazione di 15.000 ton/anno di polli con una contestuale riduzione temporanea a 107.500 ton/anno di polli macellati nel macello nuovo;
- realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica di potenza nominale pari a 1605 kWp così come autorizzato con Determinazione Dirigenziale di AIA n. DET-AMB-2023-2428 del 12/05/2023;
- riattivazione di alcuni punti di emissione, attualmente sospesi, con un intervento migliorativo sui punti di emissione del locale spiumatura del macello polli esistente;

il tutto avrà una durata pari a 30 giorni per la realizzazione delle opere propedeutiche all'esecuzione dei lavori di modifica delle sorgenti emissive e 60 giorni per il montaggio dell'impianto fotovoltaico sulle due coperture esistenti;

tenuto conto inoltre della Nota Prot. 139299 del 05/10/2023, acquisita da Arpae al PG 169760, con la quale il Comune di Cesena, relativamente agli aspetti urbanistici ed edilizi, comunica di non avere riscontrato criticità in merito agli interventi proposti, si ritiene che il progetto non presenti elementi di criticità impiantistica, gestionale e territoriale;

atmosfera e odori

posto che lo stato autorizzato prevede una capacità massima produttiva effettiva di 200.000 ton/anno di avicoli (carcasse

toelettate) articolata indicativamente in 122.500 ton/anno di polli nel macello nuovo e 77.500 ton/anno di tacchini nel macello esistente. Il progetto prevede il mantenimento temporaneo del macello esistente per la macellazione di 15.000 ton/anno di polli con una contestuale riduzione temporanea a 107.500 ton/anno di polli macellati nel macello nuovo;

relativamente alle emissioni in atmosfera è prevista la riattivazione del punto emissivo E10 e la completa dismissione delle sorgenti E78, E79, E80 ed E81 a seguito dell'ottimizzazione dei flussi d'aria con ricalcolo delle portate, che verranno convogliate in un unico punto di emissione E130 dotato di sistema di abbattimento (biofiltro);

dalla documentazione presentata, l'impatto più significativo sulla matrice aria risulta quello odorigeno per la cui valutazione è stata prodotta una relazione tecnica di Livello 2, secondo quanto previsto dalle Linee Guida ArpaE 35/DT del 18/05/2018. Da tale relazione risulta un incremento delle emissioni odorigene tra la situazione attuale e quella di progetto di circa il 4%, legate all'attivazione del biofiltro e a maggiori tempi di stazionamento di animali vivi in attesa di essere macellati;

nella valutazione presentata sono stati individuati diversi recettori all'intorno dell'impianto costituiti prevalentemente da edifici residenziali; nello specifico sono stati individuati 20 recettori a distanze comprese tra 100 e 700 m dal perimetro dell'impianto di cui 3 (R4, R9, R16) collocati presso l'abitato di San Vittore, situato a S - SO dell'impianto. Presso tali recettori, dalle simulazioni effettuate, risulta un aumento di impatto odorigeno contenuto ed entro i criteri di accettabilità delle Linee Guida ArpaE;

verrà inoltre realizzato un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica di potenza nominale pari a 1605 kWp così come autorizzato con Determinazione Dirigenziale di AIA n. DET-AMB-2023-2428 del 12/05/2023. Il progetto prevede una breve fase di cantiere legata alla realizzazione delle opere propedeutiche all'esecuzione dei lavori di modifica delle sorgenti emissive esistenti per un periodo stimato di 30 giorni e alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, che verrà posto su due coperture esistenti e già correttamente dimensionate per il carico previsto;

la durata complessiva della fase di cantiere sarà di circa 60 giorni; non sono previsti impatti significativi e negativi sulla matrice aria legati a questa attività. Pertanto, concordando con quanto descritto nello Studio Preliminare Ambientale e considerati

gli elementi a disposizione, si può affermare che la modifica in oggetto comporta impatti negativi ma non significativi sulla matrice aria;

rumore

la fase di progetto che prevede, per un periodo transitorio massimo di tre anni, la riattivazione del macello polli esistente, determina l'attivazione delle seguenti sorgenti sonore in aggiunta allo stato autorizzato:

- S023 - CARRELLI TACCH+ROSTI - (2) DIESEL
- S034 - LAVACASSE POLLO PUNTUALE
- S035 - LINEA LAVACASSE POLLO
- S041 - PORTA KILLER POLLO
- S042 - UMIDIFICATORI
- S042 - UMIDIFICATORI
- S043 - SOSTA VIVO
- S108 - Nuova pompa vuoto Zephyr 1
- S108 - Nuova pompa vuoto Zephyr 2
- S108 - Nuova pompa vuoto Zephyr 3
- S108 - Nuova pompa vuoto Zephyr 4
- S133 - E10 appendimento
- S134 - E130 eviscerazione - spiumatura

si evidenzia che tali sorgenti sonore sono concentrate nella porzione centrale dello stabilimento produttivo più lontana dai ricettori abitativi. Il complesso delle sorgenti sonore sopra elencate determina variazioni dell'impatto acustico ai ricettori comprese tra 0 e 0,4 dBA rispetto alla situazione esistente dunque non significative;

nell'elaborato progettuale è stato valutato il contributo di un'eventuale opera di mitigazione acustica (barriera alta 5 metri posta sul confine sud-est), intervento progettato in relazione ad ipotesi di modifica percorsi di viabilità che poi non si sono concretizzati. L'efficacia acustica della suddetta barriera risulta essere non significativa, pertanto il proponente non intende realizzarla;

visto quanto sopra, concordando con quanto descritto nello Studio Preliminare Ambientale e considerati gli elementi a disposizione, si può affermare che la modifica in oggetto comporta impatti negativi ma non significativi sulla matrice rumore;

acque superficiali e sotterranee

posto che nello Studio Preliminare Ambientale e successive integrazioni viene descritto che:

- l'impianto insiste su di una zona caratterizzata da corpi idrici sotterranei di pianura confinati con una valutazione dello stato chimico delle acque come "scarso" ed è ricompresa nel bacino del Fiume Savio;
- l'impianto ricade su un'area classificata ex art. 6 del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli come "area di potenziale allagamento" e in area allagabile secondo le mappe di pericolosità del PGRA 2022; altresì non rientra nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico;
- il consumo annuale di acque è pari a 1.103.000 m³, di cui sono autorizzati al prelievo tramite regolare concessione di derivazione 1.000.000 m³/anno dal CER e 285.714 m³/anno da pozzo; 30.000 m³/anno vengono prelevati da acquedotto;
- l'aumento di consumi di acqua (di progetto) è stimabile in 40 m³/giorno (12.160 m³/anno corrispondenti al 1,10% del consumo attuale) per l'esecuzione dei lavaggi all'interno dei locali; tale volume sarà prelevato dal CER con scarico finale previa depurazione in acque superficiali;
- il depuratore presente (di tipo biologico a fanghi attivi) possiede una capacità di trattamento pari a 6.000 m³/giorno (corrispondenti a 1.860.000 m³/anno); l'aumento di volumi di scarico giornalieri prodotti è ammissibile con la capacità del depuratore installato;
- la modifica in progetto non prevede la realizzazione di nuovi punti di scarico;
- l'intervento in progetto è ritenuto tale da non comportare impatti significativi per le acque superficiali e sotterranee;

per quanto riguarda lo stato quantitativo delle acque, considerato che l'aumento di prelievi di acqua è compatibile con il possesso di regolare concessione di derivazione da acque superficiali (Delibera della Giunta n. 751/2014, n. 1/2016/DGR/751) e da falda sotterranea (Determinazione della Regione Emilia-Romagna n. 2079 del 08/03/2013), si ritiene trascurabile qualsiasi interferenza quantitativa significativa con la matrice acque;

per quanto riguarda lo stato qualitativo delle acque, considerando l'aumento del quantitativo di acqua ricevuta dal depuratore, la sua caratterizzazione chimica analoga allo stato di esercizio

attuale e la capacità di trattamento di quest'ultimo, si ritiene che, l'impatto di tipo qualitativo generato sul corpo idrico superficiale (Rio dell'Acqua) possa essere considerato non significativo. Totalmente assente quello sulle acque sotterranee;

suolo e sottosuolo

la modifica ad oggetto non prevede consumo di suolo e nemmeno modifiche strutturali; pertanto, si considera nullo l'impatto su questa matrice;

rifiuti

non sono previste variazioni in termini di produzione di rifiuti dal momento che non sono previsti aumenti della capacità produttiva né nuove tipologie di lavorazioni. Quelli non pericolosi che deriveranno dalla fase di cantiere, saranno selezionati e accumulati in piazzole dedicate e successivamente avviati a recupero o smaltiti a norma di legge. La modifica in oggetto non comporta impatti negativi sull'ambiente;

traffico veicolare

non essendo previsto un aumento della capacità produttiva, non si determinerà un aumento del traffico veicolare in arrivo e in uscita dall'impianto e anche la realizzazione delle opere propedeutiche all'esecuzione dei lavori e per il montaggio dell'impianto fotovoltaico, per i quali è previsto l'allestimento di un'area cantierizzata non implicherà la necessità di costruire strade di servizio e l'accesso allo stabilimento sarà garantito dalla rete viaria esistente. Nel complesso il traffico veicolare viene valutato non impattante in accordo con quanto riportato sullo studio preliminare;

biodiversità

posto che l'area di intervento si trova a circa 4.65 Km in direzione Sud dal SIC più vicino (SIC IT 4080014 - Rio Matteo e Rio Cuneo, l'intervento di modifica che verrà eseguito all'interno dell'impianto già esistente ed autorizzato è tale per cui non si prevedono impatti negativi su flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi;

paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali

analogamente a quanto riportato per la matrice biodiversità, anche per il paesaggio, non sono previsti impatti;

misure di mitigazione

sulla base di quanto complessivamente valutato non si ritengono necessarie ulteriori misure di mitigazione;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG. 2023.1088464 del 02 novembre 2023, sulla base della documentazione presentata e del contributo pervenuto, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Modifica provvisoria ad impianto di macellazione senza aumento della capacità produttiva" localizzato nel comune di Cesena può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza e alla seguente prescrizione:

la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, così come previsto dal proponente, dovrà avvenire entro 12 mesi dalla data di rilascio di modifica di AIA, richiesta al fine di riattivazione del macello polli esistente;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità

amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;

- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Modifica provvisoria ad impianto di macellazione senza aumento della capacità produttiva" localizzato nel comune di Cesena proposto da Avi.Coop S.c.a., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto della condizione ambientale di seguito indicata:

1. la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, così come previsto dal proponente, dovrà avvenire entro 12 mesi dalla data di rilascio di modifica di AIA, richiesta al fine di riattivazione del macello polli esistente;

b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza della condizione ambientale di cui alla lettera a), punto 1 dovrà essere effettuata da ARPAE;

c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE Forlì-Cesena e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato;

d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza della condizione ambientale contenuta nel provvedimento [verifica di assoggettabilità a VIA](#) all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. ARPAE dovrà trasmetterne l'esito alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;

e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;

f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del

progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Avi.Coop S.c.a., al Comune di Cesena, alla Provincia di Forlì Cesena, all'AUSL Romagna, all'ARPAE di Forlì-Cesena;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI